

INFODATA. L'analisi dei dati ministeriali 2016

Tra le lauree italiane calano gli architetti e salgono gli economisti

■ Gli italiani sono un popolo di dottori in Economia e di ingegneri. A tagliare il traguardo della laurea in questi due ambiti è quasi uno studente su tre, tra tutti quelli graduati nel 2016. La mappa delle lauree più gettonate, rappresentata nell'Infodata del Lunedì, rielabora i dati del Miur sulla popolazione universitaria e conferma che i titoli di studio conseguiti nelle materie scientifiche - anche se in aumento rispetto agli anni precedenti - restano ancora una minoranza rispetto al totale.

Michela Finizio > pagina 7

I titoli più gettonati



Infodata del Lunedì

LA POPOLAZIONE UNIVERSITARIA

Le classifiche. Il 3,8% dei titoli di studio è stato ottenuto da studenti stranieri, per il 12,3% provenienti dall'Albania

In testa i dottori in Economia, in calo gli architetti

Nel 2016 un laureato su tre è economista o ingegnere - Pochi in ambito scientifico nonostante la crescita (+15% gli agronomi)

di Michela Finizio

Gli italiani sono un popolo di dottori in Economia e di ingegneri. A tagliare il traguardo della laurea in questi due ambiti è quasi uno studente su tre, tra tutti quelli graduati nel 2016. A seguire, in base ai dati del Miur rielaborati dal Sole 24 Ore, i corsi di studio che "sfornano" più laureati sono quelli in Medicina, Giurisprudenza e - in ordine di classifica - quelli nelle materie letterarie.

Restano, invece, una minoranza i titoli di studio conseguiti nel 2016 in ambito scientifico, agrario e chimico-farmaceutico, nonostante siano tra quelli più ricercati dalle imprese italiane secondo l'ultima rilevazione Excelsior (si veda «Il Sole 24 Ore» del 21 agosto scorso). Fa ben sperare, però, proprio per le prospettive dell'occupazione giovanile, il fatto che in queste materie il numero di laureati sia in crescita rispetto al 2015. A segnare un incremento del 15% su base annua sono soprattutto gli agronomi, merito probabilmente delle politiche governative a favore degli under 40 che scelgono questo settore: negli ultimi anni le agevolazioni messe in campo dal mini-

stero delle Politiche agricole e forestali per gli under 40 sono state diverse, per ultima la decontribuzione al 100% per tre anni rivolta a chi avvia un'attività agricola nel 2017, introdotta con l'ultima legge di Bilancio.

L'anno scorso in Italia hanno conseguito la laurea universitaria circa 305mila studenti (diplomati in tutte le tipologie di corso, triennali o specialistiche, vecchio o nuovo ordinamento e lauree magistrali a ciclo unico). Tra questi, ben 22.204 sono usciti da «Scienze dell'economia e gestione aziendale» e 16.800 dalle «magistrali in Giurisprudenza». Sono questi due corsi di laurea che hanno "prodotto" in assoluto più dottori, seguiti dal corso in «Professioni sanitarie» (infermieristiche e ostetriche), «Ingegneria industriale» e «Scienze dell'educazione e formazione».

Mentre il dibattito sul futuro delle università italiane lanciato dal Sole 24 Ore ospita le opinioni di numerosi docenti e ricercatori (si veda la pagina precedente), l'attenzione si concentra sul rapporto tra corso di studi e mercato del lavoro e i dati del Miur confermano il gap tra i desiderata delle imprese e quelli degli studenti italiani. Ad esempio, gli universitari sembrano snobbare le lauree per formatori (-4% nell'area insegnamen-

È questa l'età media del laureato in Italia nel 2016

27,3

«Infodata del Lunedì»: le puntate precedenti

www.infodata.itsole24ore.com

APPROFONDIMENTO ONLINE



to), nonostante - secondo l'ultima ricerca Excelsior (Unioncamere e Anpal) - questi profili risultino difficili da reperire nel 66% dei casi per le imprese che assumono personale laureato.

Pochissimi, appena 536 (-12% rispetto al 2015) sono i laureati in ambito «Difesa e sicurezza», dove l'offerta di corsi proposti resta comunque scarsa. In calo anche il numero di architetti (-6%) che restano però una platea notevole (16.049 i laureati in questa disciplina nell'ultimo anno), soprattutto se si considera che - come ricorda il Cresme - a un anno dal conseguimento del titolo di laurea di secondo livello (magistrale o magistrale a ciclo unico) il tasso di disoccupazione dei progettisti è arrivato al 31% (nel 2008 era pari al 9,7%). Del resto l'Italia è il Paese europeo con il più alto numero di architetti in attività: 2,5 ogni mille abitanti, contro una media europea di 0,96.

I corsi più "produttivi", in termini di attestati di laurea rilasciati, sono quasi tutti al femminile: le studentesse superano il numero di dottori ad esempio in «Giurisprudenza», «Lingue» e anche in «Medicina». I maschi hanno la meglio solamente in «Scienze economiche», «Ingegneria industriale» e «Ingegneria dell'informazione».

Il 3,8% dei titoli di studio è stato ottenuto da studenti stranieri: in graduatoria, i diplomati provenienti da oltreconfine arrivano per il 12,3% dall'Albania, per il 10% dalla Cina e per l'8,5% dalla Romania. Seguono gli iraniani, i camerunensi, i moldavi e così via. Ma se il dato viene messo in relazione con il numero di iscritti stranieri provenienti dagli stessi Paesi, si scopre che sono gli studenti dell'Uzbekistan e quelli dai Paesi Bassi a realizzare le migliori performance, in termini di incidenza percentuale di laureati sul totale (il rapporto laureati/iscritti è rispettivamente del 62% e 35%).

Elaborando i dati del Miur, infine, è possibile stilare alcune classifiche che raccontano le performance degli studenti nei diversi atenei italiani: escludendo le 11 università telematiche (per ragioni di uniformità nelle modalità di fruizione didattica) è la Bocconi di Milano l'ateneo dei record, dove il maggior numero di studenti iscritti taglia il traguardo (34,9% il rapporto laureati/iscritti), nel minor tempo possibile (3,6 la media degli anni per conseguire un titolo) e con l'età media più bassa (23,5 anni). I più lenti a laurearsi, invece, sono gli studenti della Napoli Parthenope e dell'università di Reggio Calabria (che ci impiegano rispettivamente 8,6 e 7 anni). I graduati più vecchi, infine, sono quelli della privata Link Campus di Roma (età media 34,2 anni) e dell'università per stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria (29 anni).

La mappa dei titoli di studio

LAUREATI NEL 2016: IL 30% SONO ECONOMISTI E INGEGNERI

La distribuzione dei laureati nel 2016 per ambito di studio (gruppo del corso di laurea) e variazione % rispetto al 2015. Dall'elaborazione dei dati del Miur emerge una crescita dei titoli di studio conseguiti in ambito scientifico (in particolare, agrario). Sono in calo, invece, architetti e insegnanti

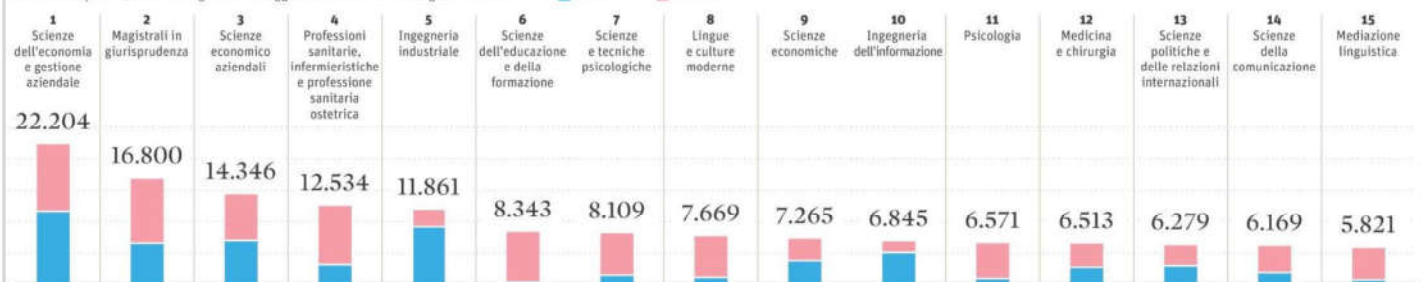
Totale di laureati in Italia nel 2016 - Var. 2016/2015

305.265 | +1%



I CORSI DI LAUREA PIÙ PRODUTTIVI

Classifica dei primi 15 corsi che registrano il maggior numero di titoli conseguiti nel 2016



DA DOVE VENGONO I LAUREATI STRANIERI

La performance degli studenti stranieri (% di laureati) iscritti nelle università italiane, per paese di provenienza

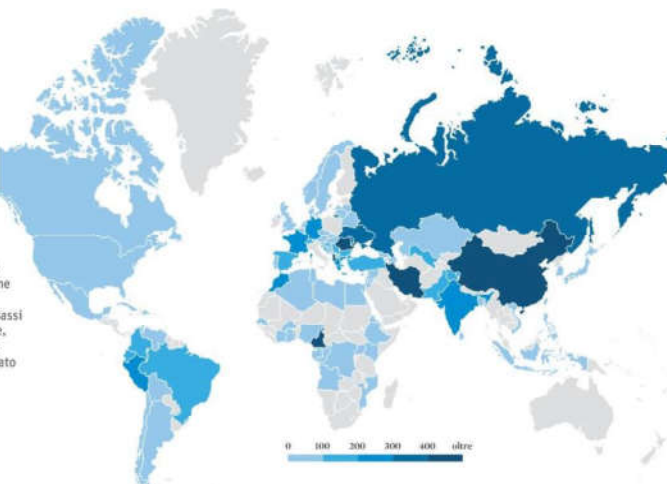
I dottori stranieri

Numero di laureati stranieri per paese di provenienza

1. Albania	1.432
2. Cina	1.157
3. Romania	994
4. Iran	446
5. Camerun	422
6. Moldavia	349
7. Russia	334
8. Ucraina	332
9. Germania	275
10. Francia	268

Se il numero di laureati stranieri si mette in relazione con il numero di iscritti provenienti da oltreconfine si scopre che sono gli studenti dell'Uzbekistan e quelli dai Paesi Bassi a realizzare le migliori performance, in termini di incidenza percentuale di graduati sul totale di chi ha avviato un percorso di studi in Italia

Totale laureati stranieri
11.621



La performance

Indice percentuale di studenti stranieri laureati sul totale degli iscritti

1. Uzbekistan	62,1
2. Paesi Bassi	35,1
3. Austria	34,8
4. Slovacchia	32,2
5. Lituania	28,6
6. Armenia	28,1
7. Ungheria	28,0
8. Francia	27,7
9. Spagna	26,8
10. Germania	26,8

LE CLASSIFICHE DEGLI ATENEI

Gli indici di performance delle università italiane in base al numero di laureati nel 2016 e al numero di iscritti all'anno accademico 2015/2016 (escluse le 11 università telematiche)



Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Miur - Ufficio di statistica (Indagine sull'istruzione universitaria)

* fondata il 20 giugno 2014 e il corso di laurea in Medicina e Chirurgia è articolato su 6 anni ** attiva dal 2004 (l'offerta prevede un corso di laurea triennale e una laurea magistrale, 3+2)